

Salvaguardia del Vallone delle Cime Bianche, in Valle d'Aosta, con l'istituzione di un parco

A cavallo del confine italo-svizzero, il massiccio del Monte Rosa si estende fra la Valle d'Aosta, il Piemonte e il Canton Vallese, con 18 vette che superano i 4000 metri di quota. Il suo versante meridionale rappresenta uno straordinario patrimonio naturale delle Alpi. In particolare, il Vallone delle Cime Bianche, che unisce la Valtournenche alla Val d'Ayas e, più a est, alla Valle di Gressoney e alla Valsesia, offre una ricchezza geologica, botanica, faunistica e storica di eccezionale valore scientifico, ecologico, paesaggistico e culturale. Inserito nel sito "IT1204220 - Ambienti glaciali del gruppo del Monte Rosa" della Rete Natura 2000, il Vallone è particolarmente rilevante per la conservazione della biodiversità delle aree montane.

Dal punto di vista geologico, il Vallone delle Cime Bianche è un autentico "museo a cielo aperto": qui affiorano tipiche rocce ofiolitiche con metamorfismo di subduzione derivate – assieme alle contigue serpentiniti del Breithorn e del Pollux – dalla litosfera dell'oceano mesozoico della Tetide, suturato durante la collisione tra il margine continentale della placca africana e quello della placca europea, rappresentati rispettivamente dal Monte Cervino-Grandes Murailles e dal Monte Rosa. La regione conserva una varietà di minerali, rocce e strutture fondamentali per la comprensione dell'orogenesi alpina e della storia geologica più antica delle Alpi. Flora e fauna sono altrettanto rilevanti nel Vallone con oltre 60 specie di piante che raggiungono i loro limiti altitudinali più elevati nelle Alpi, tra cui il *Ranunculus glacialis* oltre i 4000 metri. La fauna include specie rare e protette, come la pernice bianca, il gipeto, l'aquila reale e il gracchio corallino. Ghiacciai, morene, torbiere, paludi, foreste e pascoli alpini completano un mosaico ecologico di grande rilevanza e di rara bellezza. Storicamente, il Vallone ha rivestito un ruolo importante nei traffici transalpini e nella colonizzazione walser. Ne rimangono importanti testimonianze culturali, architettoniche e idrauliche, fra le quali il "Ru Courtod", un canale irriguo del XIV secolo che, con un tracciato di 25 chilometri e antiche regole, porta l'acqua al versante destro della Val d'Ayas e, attraverso il Col de Joux, alla conca di Saint-Vincent.

L'istituzione di un parco del Vallone delle Cime Bianche, esteso al versante valdostano del Monte Rosa, rappresenta un'opportunità imprescindibile. I benefici sono molteplici: la protezione della biodiversità in aree montane e di alta quota, in linea con le strategie europee al 2030; la valorizzazione del patrimonio culturale, il recupero di pascoli e alpeggi storici; la creazione di percorsi geologici, glaciologici, botanici, ecologici, storici; la valorizzazione del turismo "lento"; creazione di occupazione qualificata nei settori della conservazione e del turismo sostenibile. L'istituzione di un parco favorirebbe lo sviluppo della ricerca scientifica in numerosi ambiti: geologia, monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico, ecologia d'alta quota e biogeografia.

In un'epoca segnata dalle conseguenze del riscaldamento globale si manifestano in modo particolarmente evidente nelle aree montane – vere "sentinelle" del cambiamento climatico – il nuovo Parco si inserirebbe in un più ampio network di parchi e aree protette, in sinergia con i parchi del Mont Avic e dell'Alta Valsesia e con la zona protetta di Binntal, in Svizzera, dando vita a un esteso "Parco naturale diffuso". La sua istituzione favorirebbe la cooperazione transfrontaliera nell'ambito della Rete Natura 2000, stimolerebbe la ricerca scientifica su ghiacciai e specie alpine, e potrebbe candidare il parco a riconoscimenti UNESCO per il suo valore scientifico, ecologico, paesaggistico e culturale.

La Categoria IV, Geoscienze, dell'Accademia Nazionale dei Lincei, auspica l'istituzione di un parco o di un'area protetta che comprenda il Vallone delle Cime Bianche e salvaguardi l'integrità delle sue peculiari bellezze naturali.